

EYE (European Youth Event), 20 e il 21 Maggio 2016 a Strasburgo

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ:

I ragazzi hanno partecipato ad attività diverse, sia di interesse più scientifico che politico, qua proponiamo una breve descrizione del lavoro che è stato fatto.

L'evento si è aperto con un'assemblea plenaria nell'emiciclo del Parlamento Europeo, nel quale sono intervenuti diversi parlamentari tra cui la vicepresidente del Parlamento Europeo Mairead McGuinness. Sono stati affrontati diversi temi come la Brexit e i rischi concreti che comporterebbe per l'Unione, il disaffezionamento dei cittadini alla politica e quindi la scarsa affluenza alle elezioni europee, la scarsa copertura mediatica che hanno le decisioni prese dalle istituzioni europee e strategie possibili da attuare per sensibilizzare i cittadini.

L'attività è stata strutturata sotto forma di un 'question time', dove i partecipanti all'evento facevano domande ai parlamentari coinvolti o proponevano le loro idee, alcuni delle quali verranno discusse in Parlamento Europeo.

Alcuni dei ragazzi hanno poi scelto di frequentare l'attività 'high priority for low carbon', che ha posto ai partecipanti diverse domande: È il momento per gli europei di attivarsi in modo decisivo e di destabilizzare l'economia globale per non andare incontro a cambiamenti climatici drastici? Svoltare in direzione di una politica economica che tenta di ridurre le emissioni di CO2 ci farà deragliare o ci proietterà verso una crescita sostenibile?

Creerà lavoro o ce ne farà perdere? Come potranno le nuove tecnologie cambiare lo scenario energetico del futuro? E in che modo potranno gli Europei continuare a procurarsi risorse naturali e servizi ecosistemi per soddisfare i bisogni delle future generazioni?

Scienziati, ambientalisti, climatologi, e membri del Parlamento Europeo hanno affrontato in modo energico e stimolante questo problema più che mai urgente. Accanto alle loro opinioni, le domande e le proposte del giovane pubblico europeo sono state accolte e discusse in uno scambio di idee quanto mai rispettoso e costruttivo.

A seguire, il liceo ha avuto anche partecipanti per l'attività 'A guide to the galaxy..', dove due importanti esponenti, l'ingegnere Pierre-Philippe Mathieu e il fisico teorico Bert Vercnocke hanno affrontato il tema della cosmologia da due punti di vista molto differenti. Il primo ha spiegato come, grazie ai numerosi satelliti artificiali in orbita al giorno d'oggi e alle innovazioni tecnologiche, sia possibile monitorare una mostruosa quantità di fattori riguardanti il nostro amato pianeta blu; di quanto si è alzato il livello del mare nell'ultimo anno? Come sono cambiati i flussi delle correnti? E molte altre domande a cui tutti potremo trovare risposta, grazie a un'applicazione che potrebbe essere sviluppata nei prossimi anni, che ci fornirebbe questi dati in maniera immediata sui nostri dispositivi. Vercnocke, invece, ha proposto un'osservazione del cosmo dalla nostra visione "terrena": spiegando in maniera semplice e divertente la creazione dell'universo e la teoria del multiverso, il giovanissimo fisico ha fatto capire come guardare al cielo con curiosità e razionalità possa aiutarci a comprendere meglio noi stessi e il nostro posto nel mondo.

Un altro gruppo di ragazzi ha partecipato all'attività 'Job booster: Mix it right, shake it up'. I relatori, tre giovani imprenditori europei, hanno affrontato diversi temi riguardanti il mondo del lavoro a livello comunitario. Sottolineando la necessità della 'life-long education' (continuare ad educare le persone per tutta la durata della loro vita lavorativa) e della mobilità dei lavoratori a livello europeo, i relatori si sono concentrati sull'opportunità della creazione di un mercato europeo più solidale. La maggiore criticità del mercato europeo, infatti, sarebbe la sua struttura stessa: è basato su un mercato comune, ma non fornisce servizi comuni e non si ha quindi un'unione politica. L'attività è finita con una riflessione. Sarebbe possibile realizzare un'Europa unita anche sul piano politico? La risposta dei relatori è stata un netto sì; ma emblematica a questo proposito è

la frase pronunciata da Junker (il Presidente della Commissione Europea): ‘non è che i politici non sanno cosa dovrebbero fare, è che sanno che non saranno rieletti se lo faranno’.

Un'altra attività è stata strutturata in stile ‘workshop’, e ha riguardato le problematiche dei social network e di internet in generale. I ragazzi sono stati divisi in gruppi dove si sono confrontati e hanno discusso per trovare possibili soluzioni. Alla fine si sono riuniti con gli altri gruppi per analizzare le varie idee portate da ogni gruppo con la presenza di un'importante personalità del parlamento, stilando una top ten delle migliori idee. L'invito finale è stato quello di pensare in grande e di essere creativi, perché con ingegno e buona volontà tutto è realizzabile.

Sulla stessa metodologia di lavoro, si è svolto un altro workshop: ‘Climate ambassador’. Le problematiche discusse sono state quelle climatiche e ambientali. Durante l'attività è stato analizzato cosa sta facendo l'Unione Europea riguardo a queste problematiche e cosa potrebbe fare. Le soluzioni date hanno provato per quanto possibile a tenere in considerazione i termini globali della questione. Per dirla in modo più schietto: da soli non siamo risolutivi.

Una delle attività che ha coinvolto più i ragazzi è stata quella che aveva a tema il premio Shkarov, un premio assegnato ogni anno dal Parlamento Europeo per la libertà di pensiero a coloro che si sono distinti coraggiosamente in tutto il mondo, battendosi per i diritti umani. I vincitori del premio hanno raccontato le loro storie e condiviso le loro esperienze con tutto l'emiciclo. Simbolica è la storia di Ensaf Haidar, un'attivista dei diritti umani, conosciuta per l'incessante lotta intrapresa per la liberazione di suo marito Raif Badawi, attualmente condannato in Arabia Saudita per aver fondato "Free Saudi Liberals", un forum online di dibattito su temi politici e religiosi. Ensaf, portavoce di suo marito vincitore del premio Shkarov nel 2015, ha raccontato il suo costante impegno nel battersi per la libertà di parola. Nell'emiciclo ha parlato anche Denis Mukwege, un dottore congolese che ha impiegato la sua vita nell'affermare i diritti delle donne; è fondatore e direttore dell'ospedale Panzi, attualmente operativo in Congo, che dalla sua apertura ha curato più di 40000 donne vittime di violenze sessuali, aiutandole a superare il trauma psico-fisico. Denis è il vincitore del premio Shkarov del 2014..

Nell'emiciclo si è svolta pure un'attività con Samantha Cristoforetti. L'astronauta ha condiviso insieme ai partecipanti i magici momenti e le difficili sfide scientifiche della sua missione a bordo dell'Internazionale Stazione Spaziale. Attività molto impegnativa quella dell'astronauta, che necessita di grande impegno psicologico, fisico e molto studio negli ambiti scientifici. Quella di Samantha è la storia di una donna caparbia che con impegno e duro lavoro è riuscita ad arrivare all'obiettivo che si era prefissata fin dall'infanzia. I partecipanti hanno gradito moltissimo la possibilità di rivolgere direttamente domande alla Cristoforetti e la disponibilità stessa dell'astronauta che ha sempre risposto con gentilezza.

IMPRESSIONI SULLO EUROPEAN YOUTH EVENT... PAROLA AI PARTECIPANTI

In tre parole: stimolante aperto e costruttivo. A detta di Gabriele “Una delle esperienze più belle della mia vita che ricorderò con gioia e orgoglio”.

Vedere così tanti giovani interessati a temi di attualità e di portata così rilevante, ha fornito a Roberto un “senso di soddisfazione indescrivibile”. Per questo, secondo Roberto questa esperienza è stata “la più formativa che gli sia mai capitata”.

L'EYE è stata una ventata di ottimismo, carica di speranza e nuove idee, che da un lato, come ricorda Niccolò, ha dato ai partecipanti la possibilità di “conoscere meglio i meccanismi su cui si fonda l'UE”, ma dall'altro ha caricato tutti i ragazzi presenti all'evento di una consapevolezza: essere cittadini europei.

Essere cittadini europei non significa infatti essere cittadini di uno Stato qualsiasi, significa essere rappresentanti di tutti quei valori che da mezzo secolo incarna l'Europa. Significa adoperarsi per la pace e per la democrazia. Significa parlare di sviluppo sostenibile e di solidarietà economica. Significa essere aperti al multiculturalismo, perché è proprio il multiculturalismo uno dei punti su cui l'Europa fonda la sua ricchezza. Essere cittadini europei, quindi, significa essere rappresentanti di un progetto nato da Altiero Spinelli: vuol dire essere rappresentanti di un sogno.

E proprio grazie allo European Youth Event, anche la nostra delegazione ha “sognato”. Gli oltre 5000 ragazzi provenienti da tutta Europa e appassionati di politica hanno fatto toccare con mano al ‘Gruppo Vallisneri’ tutte le potenzialità dell'Unione del domani. La frase che può riassumere meglio tutte le sensazioni e le riflessioni della delegazione è lo slogan stesso dell'evento: ‘together we can make a change’.

Uno slogan che suona come una presa di consapevolezza: in un mondo in cui a farla da padrone sono i Paesi con PIL ed estensione maggiore, la soluzione non può che essere una maggiore cooperazione all'interno dell'Unione, o, come suggerisce qualcuno, la creazione di una Confederazione Europea.

In conclusione, “un'esperienza davvero fantastica”, come ricorda Ryan, che ringrazia la Professoressa accompagnatrice, Daniela Lazzari, e il group leader, Francesco Lucchesi, per avergli dato l'opportunità di partecipare a questo bellissimo evento.

A mia volta, non posso fare a meno che ringraziare la docente accompagnatrice per tutto l'aiuto che ci ha fornito, ma in particolar modo vorrei ringraziare la delegazione di ragazzi che ha partecipato all'evento per essere sempre stata attiva e curiosa in ogni momento, per l'apertura mentale, per la pazienza e per l'entusiasmo che ha dimostrato. Spero che il loro entusiasmo relativo alle questioni europee non diminuisca col passare del tempo; il concetto infatti è sempre il solito: solo cooperando potremo realizzare i nostri sogni.

TOGETHER WE CAN MAKE A CHANGE.